

Ci scrivono: “Situazione scuola: affronto il problema dal punto di vista di una studentessa varesina”

VARESE, 19 gennaio 2021-Egregio direttore,

Finalmente qualcosa si muove sulla scuola (concretamente solo nel resto d'Italia) e i politici nostrani incominciano a interessarsi nuovamente dei ragazzi delle superiori che dopo mesi di DAD hanno bisogno di nuovi stimoli. Pare che molti di loro, anche i più bravi e al di là dell'andamento scolastico, **si siano assuefatti allo status quo.**

Fontana, ringalluzzito dalla Moratti, **inizia finalmente a ribellarsi alle nuove restrizioni sulla base dei dati aggiornati e fa ricorso**, consapevole che una zona arancione o gialla consentirà di riaprire anche solo parzialmente le scuole. Galimberti, a lungo silenzioso sull'argomento, ieri si dichiarava dispiaciuto per il figlio di nuovo in DAD.

Certo stupisce che in pochi mesi si riesca a cantierare con **fondi regionali la via del Cairo (800 mila euro)** mentre nel **bilancio comunale si siano fatte spallucce sul potenziamento del TPL studenti** (es. storno di 180 mila euro dal Park & Bus), ma in generale non è chiaro, banchi a rotelle a parte, cosa esattamente abbiano fatto i nostri politici, dal Governo centrale a tutti gli altri, per la scuola. E l'indignazione cresce, come anche le preoccupazioni per il futuro di queste generazioni.

Volendo guardare il problema dal punto di vista degli studenti, **da genitore di una ragazza del Cairoli, vorrei provare a sintetizzare quello che ho percepito possano essere i loro bisogni:** rientrare in sicurezza ma non a tutti i costi,

scuola al mattino e non al pomeriggio, orari di ingresso e uscita non così sfalsati a discapito dello studio a casa, ritorno alla normalità graduale anche con le verifiche e i compiti in classe. Concretamente ciò significherebbe riempire almeno inizialmente le aule a metà (in ogni classe metà degli studenti in presenza e metà in DAD) e ridurre a un'ora il gap tra i due orari di ingresso (8:00 e 8:50 invece di 8:00 e 9:40). Il primo provvedimento può essere adottato singolarmente dagli Istituti con il Provveditore, a condizione che le dotazioni tecnologiche siano adeguate. L'ultimo punto, invece, richiede l'autorizzazione del Prefetto e la modifica del piano dei trasporti provinciale.

Cosa manca al traguardo, a patto che ci sia la volontà politica sul tema? L'assicurazione che i trasporti siano davvero potenziati, il completamento con urgenza dei necessari interventi di adeguamento tecnologico per gli Istituti tuttora carenti, la declinazione di un piano vaccinale facoltativo o meno per i docenti che al pari degli alunni dovranno tornare in cattedra. La ciliegina sarebbe un bel piano di comunicazione ad hoc per gli studenti, dando loro nuovo entusiasmo e giusti stimoli pur nel rispetto delle dovute cautele, con testimonial adatti e ben noti ai nostri ragazzi (es. i varesini Pantellas per me sarebbero il top).

Cordialità.

Dott. Mattia Colombo